



SUS
Sviluppo Urbano Sostenibile

S P A Z I O
LAMPO

SPAZIO LAMPO

Magazine n.03

Via Privata de Vitalis, 46
Brescia | Quartiere Don Bosco



Da Spazio Lampo al Community Hub: la città che cresce insieme

di Andrea Poli, assessore all'Innovazione Sociale

Un anno fa abbiamo acceso una scintilla nel cuore del quartiere Don Bosco. Oggi quella scintilla è diventata un fuoco vivo, un motore di idee e collaborazioni che sta già plasmendo il futuro della città.

Spazio Lampo non è stato solo un luogo di eventi, ma un laboratorio di energie, un ponte tra le realtà che esistono e quelle che ancora devono nascere: da uno spazio aperto a un incubatore di futuro.

In questi dodici mesi, abbiamo chiamato a raccolta cittadini e cittadine, associazioni, imprese sociali che avessero qualcosa da dire, da fare, da costruire insieme. E la risposta è stata straordinaria: 50 realtà del territorio coinvolte, 42 progetti attivati, 275 appuntamenti. La vera vittoria è stata la capacità di abbattere muri, far dialogare culture, generazioni, sogni.

Ogni iniziativa – dal teatro ai laboratori, dalle letture ai corsi di lingua – è stata un tassello per un progetto più grande: il Community Hub che nascerà qui entro il 2027.

Un luogo che non sarà un contenitore fisico, ma un ecosistema vivo.

Se c'è un linguaggio che ha unito tutte queste esperienze, è la musica. Non solo come arte da ascoltare o spettacolo da mettere in scena, ma come codice universale capace di connettere generazioni, comunità e identità diverse. E proprio attorno a questo filo conduttore si costruirà il cuore del Community Hub: un centro di aggregazione e sperimentazione culturale dove la creatività si intreccia con la sostenibilità sociale ed economica. La sfida più grande non è creare uno spazio per qualcosa che già c'è, ma immaginare – e costruire – ciò che ancora non esiste. Spazio Lampo ha fatto emergere talenti, idee, energie nuove. Ora il passo successivo è accompagnarle, sostenerle, trasformarle in modelli di gestione concreti e sostenibili.

Perché il Community Hub non sarà solo un centro culturale, ma anche un'opportunità per chi vuole fare impresa nel settore culturale e sociale. L'obiettivo è trovare gli operatori che andranno a gestire le attività del futuro centro all'insegna dell'innovazione sociale, del dialogo tra culture e arti, ma anche in termini di sostenibilità economica. Spazio Lampo è stato il primo passo. Il bello deve ancora venire.

“La Scuola al Centro del Futuro”: nei prossimi mesi l'avvio dei lavori

Community Hub, scuola secondaria di I grado e portierato sociale saranno le prime tre strutture a essere realizzate.

“La Scuola al Centro del Futuro” si prepara a muovere i primi passi concreti. Dopo l’approvazione in Giunta comunale del progetto definitivo-esecutivo, è in fase di conclusione la procedura di aggiudicazione per la realizzazione del primo lotto del nuovo polo scolastico e culturale del quartiere Don Bosco.

Il primo step dell’azione bandiera della Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile (Sus), adottata dall’Amministrazione per favorire processi di integrazione, coesione sociale e riqualificazione della zona sud-ovest della città, prevede la realizzazione, nell’area compresa tra via Sardegna e Parco Gallo (asse nord-sud), via Nisida e via Privata De Vitalis (asse ovest-est), di un Community Hub, una scuola secondaria di I grado e un padiglione di portierato sociale. I lavori proseguiranno fino a marzo 2027, termine fissato per il loro collaudo.

L’importo dell’intervento sul Lotto 1 è di 15.080.000 di euro, dei quali 10.150.000 finanziati dal Fondo europeo di sviluppo regionale/Asse IV (Fesr), 2.100.000 messi a disposizione dal Fondo Sviluppo e Coesione (Fsc). I restanti 2.830.000 saranno a carico dell’Amministrazione comunale.

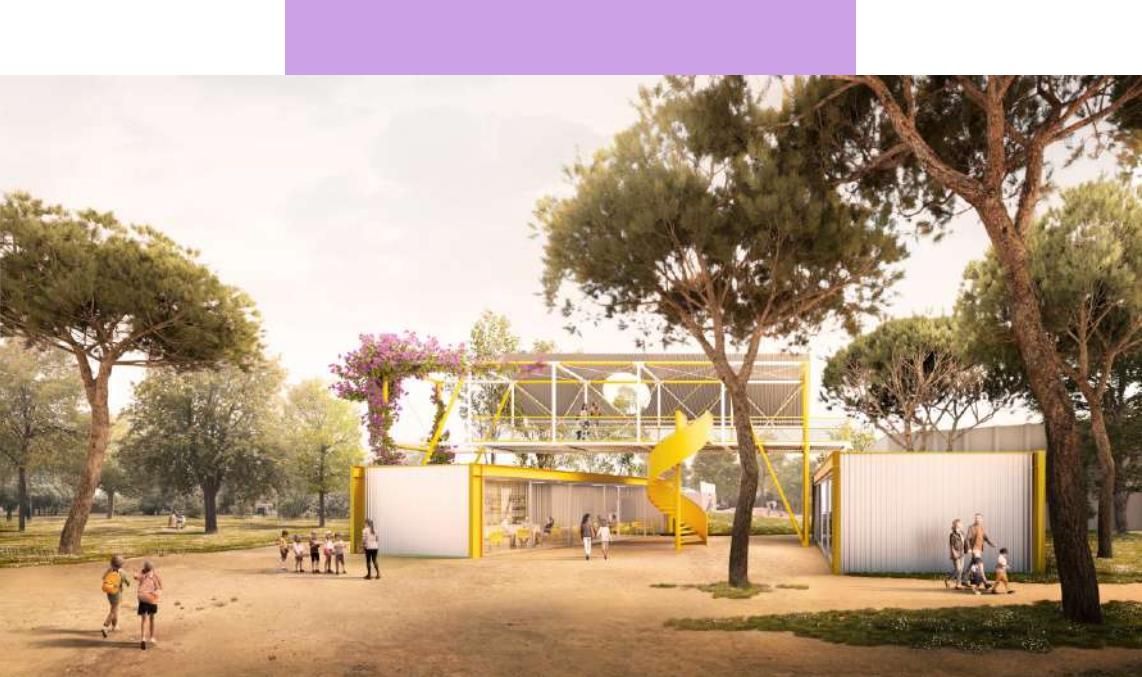


- **Community Hub**, centro culturale di 1500 mq dotato di auditorium (fino a 198 posti) per spettacoli, conferenze e proiezioni, con platea esterno e un FabLab creativo con mediateca e spazi polifunzionali per attività culturali, musicali e multimediali, tra cui sale prove, studio di registrazione e laboratori modulari;



• **Scuola secondaria** di I grado pensata per accogliere 225 studenti con spazi flessibili e innovativi, al fine di adattarsi a diversi modelli pedagogici. In testa al corpo all'edificio, con una superficie totale di circa 2000 mq, verrà collocata la nuova biblioteca, autonoma rispetto al plesso scolastico, destinata a ospitare il patrimonio librario della Biblioteca del Parco Gallo.

L'edificio sarà collegato anche alla palestra esistente tramite un ponte coperto al livello del primo piano;



• **Portierato sociale**, che integra gli spazi del Community Hub, è composto da due edifici modulari al piano terra (di circa 125 mq), dedicati ad attività sociali e un bar-caffetteria, con terrazza praticabile al primo piano.

Le soluzioni progettuali si basano su due filoni principali: l'innovazione pedagogica (anche ispirata ai principi della Scuola Senza Zaino e Indire) e l'idea di spazi multifunzionali disponibili a diverse forme di uso, appropriazione e gestione da parte della comunità.

Al Lotto 1 hanno lavorato gli studi Ganko, per il Community Hub, Associates Architecture e Motu, rispettivamente per la scuola secondaria di I grado e per il portierato sociale con la consulenza di Alberto Ferlenga e Filippo Orsini. La fase di sviluppo è stata supportata dalla collaborazione di Francesca Pedroni (componente paesaggistica), OperaMista (componente strutturale), Carlo Daniele Leoni

(servizi di geologia) e Arcadis Italia (componente impiantistica, energetica e ambientale).

Il progetto si basa su principi di sostenibilità, modularità e leggerezza, con l'impiego di materiali preassemblati e a secco per una costruzione rapida e adattabile, in particolare legno e acciaio.

Particolare attenzione verrà riservata ai quasi 4.000 mq di aree esterne, per le quali sono previsti interventi per migliorarne la fruibilità e l'integrazione con gli edifici che andranno a costituire il polo. Sul fronte nord del nuovo Community Hub, verrà predisposto un plateatico in terra stabilizzata che permetterà lo svolgimento di eventi e performance all'aperto.



Tra il Community Hub e la struttura del Portierato Sociale verrà invece collocata una piazza. Gli alberi presenti sulla superficie interessata dai cantieri del Lotto 1 verranno ripiantumati nei giardini di via Sardegna che ospiteranno anche un'area cani attrezzata. I lavori di riqualificazione sugli spazi destinati al Community Hub e alla scuola secondaria, porteranno all'eliminazione di parte della recinzione esistente, migliorandone l'accessibilità anche negli orari extra-scolastici e il collegamento con la futura biblioteca da Via Nisida. Intorno agli edifici scolastici, inoltre, verranno piantati nuovi alberi e arbusti, mentre a sud della scuola secondaria sarà ricavata un'ulteriore piazza a uso esclusivo degli studenti.

Nel suo complesso, l'azione “La Scuola al Centro del Futuro” comprende 4 lotti e procederà nei prossimi anni, fino al 2029, con un cronoprogramma di interventi scandito in diverse fasi: il Lotto 2, con il quale si provvederà all'ampliamento e alla riqualificazione energetica della scuola dell'infanzia Don Bosco, il Lotto 3 che interessa invece la nuova scuola primaria, mensa e palestra, e il Lotto 4, finalizzato alla realizzazione di un parco urbano sulla superficie della scuola secondaria di primo grado Bettinzoli.

Un nuovo modo di fare scuola e di essere comunità

Educazione ambientale e didattica interculturale, le azioni al centro della Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile.

Le nuove generazioni sono il cuore pulsante della città, ma per costruire il futuro insieme a loro, serve un nuovo modo di fare scuola che ripensi anche metodi e relazioni. È questo l'obiettivo de La Scuola al Centro del Futuro, il progetto che, all'interno della Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile del Comune di Brescia, sta ridisegnando il quadrante sud-ovest della città.

Non si tratta solo di assumere scelte urbanistiche per la realizzazione di nuovi spazi destinati all'educazione, ma di trasformare il quartiere in un ecosistema educativo innovativo, capace di generare comunità e rafforzare la coesione sociale. Ce lo racconta Anna Frattini, assessora alle Politiche educative, che sta seguendo da vicino due delle azioni chiave del piano: la 4.1, dedicata all'educazione ambientale, e la 5, incentrata su un approccio educativo basato sull'inclusione e sulla valorizzazione dell'incontro in classe tra differenti culture ed etnie.

"L'obiettivo che ci siamo posti è trasformare il modo di concepire e di fare scuola, andando oltre i perimetri delle aule per creare una nuova comunità, che sappia adattare le proprie abitudini per costruire un futuro più giusto e sostenibile e per assicurare il benessere della collettività, nella quale ciascuna persona possa avere accesso alle stesse opportunità", spiega Frattini.





Il quartiere Don Bosco, così come gli altri coinvolti nella strategia, è una realtà complessa, con una forte presenza di famiglie con background migratorio e situazioni di fragilità sociale. Un contesto che pone sfide, soprattutto sul fronte educativo. “Con l’azione della didattica interculturale, lavoriamo a fianco degli insegnanti per supportarli nelle fatiche connesse alla gestione di classi sempre più eterogenee”, continua l’assessora.

L’azione 4.1, avviata a gennaio 2024, punta a rendere i bambini e le bambine, ragazzi e ragazze protagonisti di un cambiamento culturale. Il programma, attivo fino al 2027, interessa sedici scuole dell’infanzia, primarie e secondarie di primo grado del quadrante sud-ovest. Un investimento a lungo termine per creare una generazione capace di vivere in modo sostenibile.

“Abbiamo coinvolto Cauto e Ambiente Parco per portare nelle scuole progetti sul riciclo, sulla qualità dell’aria e dell’acqua – racconta Frattini -. Gli educatori entrano in classe e lavorano direttamente con gli alunni e le alunne, stimolando una maggiore consapevolezza ambientale”.

Parallelamente, l’azione 5 sta sviluppando percorsi di supporto per i docenti, grazie alla collaborazione con l’Università Cattolica tramite il Cespefi, centro di ricerca specializzato in educazione. “Abbiamo iniziato incontrando gli insegnanti per raccogliere le loro esperienze e difficoltà. La complessità non è solo per gli alunni, ma anche per chi deve mediare tra culture spesso molto diverse tra loro”, spiega Frattini.

Le attività, già avviate in scuole come la Calvino, prevedono un approccio flessibile: incontri con i docenti, laboratori con gli studenti e analisi delle esigenze specifiche di ogni istituto. “L’obiettivo è creare strumenti per rendere il rapporto con gli alunni e le alunne più efficace in contesti multiculturali”, aggiunge l’assessora.

Le azioni 4.1 e 5 non sono solo preparatorie alla nascita del nuovo polo scolastico, ma gettano le basi per un cambiamento duraturo. “Con questa strategia vogliamo costruire un nuovo modello educativo per la città. Stiamo lavorando per un futuro in cui scuola e territorio siano un’unica realtà”, conclude Frattini.

Una trasformazione che è già in corso. E parte dalle scuole, dai bambini e dalle bambine, dalla comunità che cresce insieme.

La cultura della sicurezza per una strada senza vittime

Il ciclo di incontri promossi dal Comune di Brescia, in collaborazione con Fondazione Michele Scarponi, per sensibilizzare la cittadinanza sui temi della sicurezza stradale e della mobilità sostenibile.

Ogni giorno percorriamo le strade della nostra città, ma spesso dimentichiamo che la sicurezza non è scontata. La strada è uno spazio di tutti, ma non per tutti è ugualmente sicura. Da questa consapevolezza ha preso il via il ciclo di incontri "La strada è di tutti, a partire dal più fragile", tenutosi tra gennaio e febbraio all'auditorium Livia Bottardi Milani, nel quartiere Don Bosco.

Tre appuntamenti intensi, organizzati dal Comune di Brescia in collaborazione con la Fondazione Michele Scarponi, per riflettere sulla sicurezza stradale, la mobilità sostenibile e il ruolo dell'educazione nel costruire un futuro senza vittime sulla strada.

Il primo incontro, "La salita impossibile", ha affrontato il tema della sicurezza dei ciclisti,

evidenziando quanto sia ancora lunga e in salita la battaglia contro la violenza stradale. Tra gli ospiti, l'ex ciclista professionista Alan Marangoni, volto e voce di GCN Italia, e l'ultra ciclista Paola Gianotti hanno raccontato la fragilità di chi pedala ogni giorno e l'importanza di un cambiamento culturale.

Il secondo appuntamento, "Dal dolore al cambiamento", ha mostrato come la Fondazione Michele Scarponi abbia trasformato una tragedia in un impegno concreto per una strada più sicura. Il documentario "Nel nido dell'aquila" ha emozionato il pubblico, raccontando la vicenda umana e sportiva del campione Michele Scarponi, strappato alla vita in uno scontro stradale.

Infine, "La vita salta" ha dato voce alle storie delle vittime della violenza stradale, attraverso testimonianze dei loro familiari e la proiezione di un documentario realizzato con la Polizia di Stato.

Gli incontri si sono conclusi, ma il lavoro continua: la Fondazione Scarponi porta avanti un percorso di educazione stradale nelle scuole primarie e secondarie di primo grado della zona sud-ovest di Brescia e proseguirà anche nell'anno scolastico 2026/2027.

Perché la sicurezza stradale si costruisce prima di tutto con la formazione, il rispetto e la consapevolezza.





Ha preso il via la progettazione partecipata con una classe della scuola secondaria Bettinzoli per la realizzazione di un punto di raccolta che sarà spazio di riflessione sul tema del riciclo dei rifiuti.

Un nuovo spazio da vivere e da utilizzare, aperto a tutte le scuole, ai cittadini e alle famiglie del quartiere, attraverso il quale poter diffondere una cultura della sostenibilità attenta all'ambiente. Ha preso il via il percorso di progettazione partecipata dell'isola ecologica colorata che entro il 2027 verrà installata nel giardino della scuola dell'infanzia Don Bosco, in via Caleppe 13. Il progetto educativo ambientale, promosso dall'Amministrazione comunale in collaborazione con Cauto Cooperativa Sociale, chiederà ai ragazzi e alle ragazze della 1^a M della scuola secondaria di primo grado Bettinzoli di essere parte attiva nella realizzazione di un punto di raccolta che sarà soprattutto uno strumento di formazione sui temi del riciclo rivolto alle nuove generazioni del quartiere.

L'intervento rientra tra le iniziative previste dalla Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile (Sus), insieme di linee politico amministrative adottate dal Comune di Brescia per la rigenerazione della zona sud-ovest della città.

L'isola ecologica colorata, progettata da Motu Studio e Alberto Ferlenga, all'interno del plesso scolastico diventerà un "aula" all'aperto e uno spazio di riflessione sui principi del riciclo e del recupero dei rifiuti. Gli alunni e le alunne dovranno prima di tutto dare un nome all'isola, studiare i colori e le immagini che la decoreranno, sviluppare i contenuti e le infografiche di racconto e immaginare modi innovativi per far vivere questo nuovo spazio di apprendimento e condivisione.

Un'isola ecologica colorata per sperimentare insieme la sostenibilità ambientale

Il percorso laboratoriale, che porterà all'inaugurazione dell'isola ecologica colorata nel 2027, sarà strutturato in una serie di incontri multidisciplinari proposti durante l'arco dell'anno scolastico in corso.

Dopo un primo appuntamento dedicato alla presentazione dell'azione bandiera della Sus "La Scuola al Centro del Futuro" e alla consegna del mandato di co-progettazione, la classe coinvolta ha visitato il centro di raccolta rifiuti comunale, per scoprire le tipologie di materiali raccolti e le modalità di recupero, e l'impianto di selezione e valorizzazione dei rifiuti di Rete Cauto.

A febbraio sono iniziate le sessioni di gruppo in aula, guidate da un'educatrice ambientale, per la preparazione di un'indagine sulla gestione della differenziata all'interno della scuola, preliminare alla vera e propria progettazione: architetti e studenti lavoreranno insieme al progetto finale che verrà poi sottoposto per l'approvazione all'Amministrazione comunale.

L'obiettivo è coinvolgere i futuri fruitori dell'isola, rendendoli protagonisti e autori nella creazione di un nuovo pezzo della loro scuola, un investimento di ruolo che sviluppa appartenenza, responsabilità e cittadinanza.

L'attività si ispira al progetto internazionale "La città dei bambini e delle bambine", pensato per promuovere la progettazione partecipata come proposta di coinvolgimento alla vita della città, chiedendo ai più giovani un cambiamento del loro ambiente di vita a partire dai loro bisogni. In coerenza con questo approccio partecipato, anche i bambini e le bambine della scuola dell'infanzia Don Bosco verranno coinvolti nella fase ideativa attraverso esperienze ludiche, laboratori, letture di albi d'infanzia a tema, incontri con gli alunni e le alunne della 1[^] M, favorendo così la graduale comprensione del senso e del valore dell'isola ecologica.

L'isola, pensata "a misura di bambino", offrirà ai più piccoli la preziosa opportunità di vivere nella quotidianità l'esperienza diretta della raccolta, della separazione e del riciclo dei rifiuti, promuovendo così comportamenti di attenzione e rispetto verso l'ambiente e di cura del bene comune.





Brescia capitale del parkour con la nuova piastra del Don Bosco

L'impianto, inaugurato a dicembre 2024, è uno spazio di promozione dello sport come strumento di benessere e di socialità.

Come si cambia il volto di un parco urbano? Dandogli un'identità, un utilizzo, una connotazione ben precisa. Come è successo per i giardini di via Sardegna che da fine 2024 sono diventati il principale spot cittadino per il parkour e per tutti coloro che praticano questa attività sportiva.

All'interno dell'area verde di quartiere Don Bosco è stata inaugurata una nuova piastra di parkour, una struttura modulare di circa 170 mq disegnata dal tre volte campione del mondo Krystian Kowalewski, prodotta dall'azienda polacca Flow Parks e distribuita sul mercato italiano da OC srl, con tutte le caratteristiche tecniche necessarie a ospitare manifestazioni, workshop ed eventi sportivi.

L'impianto, voluto dal Comune di Brescia nell'ambito della Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile e finanziato con un contributo di 72.000 euro, è stato pensato con un triplice obiettivo: fornire ad atlete e atleti un luogo specifico e appositamente studiato all'interno del quale potersi allenare in sicurezza; offrire al quartiere uno spazio libero e accessibile, in particolare a giovani e giovanissimi, che possa diventare un punto vivo di incontro e di aggregazione; valorizzare il parkour, riconosciuto ufficialmente dal Coni nel 2017, come pratica sportiva benefica per corpo e mente, attraverso la quale poter lavorare sull'autostima, sul superamento dei propri limiti e sulla confidenza con se stessi.

“Questo è un tassello di un progetto molto più grande: in primavera inizieranno i lavori del progetto “La Scuola al Centro del Futuro, un’operazione che restituirà a Don Bosco un nuovo ambito scolastico, innovativo e sostenibile, un community hub, una biblioteca, spazio sportivi, e il ridisegno del quadrante nell’ottica dei servizi e della Città a 15 minuti – commenta Laura Castelletti, sindaca di Brescia -. È un bel segno che si parta da un’attività sportiva per costruire un polo scolastico, un altro dei salti importanti verso il futuro della città, nell’ottica della sostenibilità ambientale e di un nuovo metodo di fare scuola e di condividere il quartiere”.

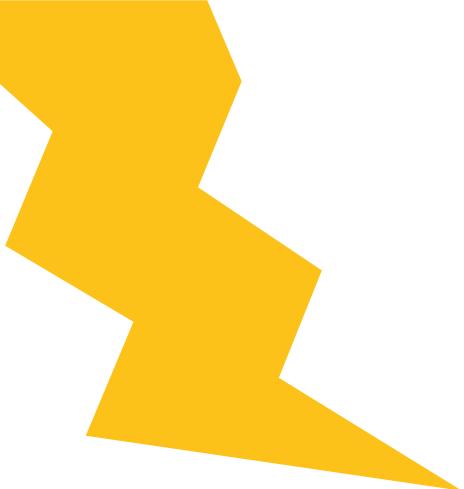
Per animare la piastra l’Amministrazione comunale ha avvitato una collaborazione con Move Out, associazione dilettantistica sportiva che fino a novembre 2025 si occuperà della promozione dello spot, dell’organizzazione di performance e corsi di parkour a diversi livelli, ma anche degli interventi di piccola manutenzione, svolgendo così un ruolo di controllo sullo stato di conservazione del park e di presidio durante le attività.

“Il parkour nasce come metodologia di allenamento per acquisire capacità di scavalcamento ostacoli in caso di emergenza; poi si sono aggiunte coreografie e salti acrobatici per renderlo più spettacolare – spiega Roberto Bolzacchini, presidente di Move Out -. Questa pratica sportiva è per tutti, senza limiti di età, a cominciare dalle nuove generazioni. Siamo già in contatto con alcune scuole della città per avviare corsi base e di introduzione per bambini e bambine”. La piastra di via Sardegna nasce con l’idea di avvicinare più persone possibili a questa disciplina. Per la comunità locale del parkour “è un’opportunità – continua Bolzacchini – per far sì che Brescia diventi un punto di riferimento nel Nord Italia”.

Che cos’è il parkour?

Il parkour nasce in Francia negli anni Ottanta come metodo di addestramento adottato da vigili del fuoco e dall’esercito per imparare a superare gli ostacoli in modo sicuro, veloce e fluido. Negli anni Novanta è stata convertita a disciplina urbana, praticabile in città ovunque ci siano gradini, muretti, dislivelli sui quali saltare, scivolare, arrampicarsi.





Chiamata Lampo! Il futuro del living lab è nelle tue mani

Una call di idee rivolta a cittadini e cittadine, associazioni, cooperative, imprese e realtà sociali, educative e culturali che vogliono collaborare alla gestione dello spazio di Via Privata de Vitalis.

Il Comune di Brescia ha lanciato Chiamata Lampo!, una call di idee aperta a tutti e tutte per immaginare insieme la futura gestione di Spazio Lampo, il living lab di quartiere Don Bosco, nato nell'ambito della Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile (Sus).

Negli ultimi due anni, Spazio Lampo è stato luogo di incontro, cultura e innovazione sociale in cui cittadini e cittadine, associazioni ed enti del terzo settore hanno sperimentato idee, servizi e attività, utili a dare un indirizzo alle funzioni del Community hub, il cuore culturale a vocazione musicale del nuovo polo scolastico e multifunzionale che sorgerà entro il 2027 nel quartiere.

Da ottobre 2023 Spazio Lampo ha ospitato iniziative che hanno coinvolto centinaia di persone, promuovendo la partecipazione attiva e valorizzando l'aera del Don Bosco come centro pulsante della vita sociale e culturale di Brescia.

Il percorso di co-progettazione con le realtà del territorio ha permesso di realizzare 42 progetti, tradotti in 275 appuntamenti tra concerti, spettacoli, corsi di formazione, laboratori, jam, incontri, conferenze e momenti di aggregazione sociale.

Il successo riscosso dal palinsesto dimostra che esiste una forte domanda di spazi e servizi socioculturali e che Brescia è pronta a scommettere su un nuovo modello di Community Hub, inclusivo e dinamico. La call vuole intercettare nuove idee che contribuiranno a definire il modello di gestione temporanea di Spazio Lampo nel periodo 2025-2027. In questo periodo, infatti, un nuovo gestore temporaneo - singolo o in partenariato - selezionato tramite procedura pubblica, avrà l'opportunità di sperimentare la gestione delle attività di Spazio Lampo.

Chiamata Lampo! ascolta cittadini e cittadine, associazioni, cooperative, imprese e realtà sociali, educative e culturali che vogliono collaborare alla costruzione di uno spazio di incontro e partecipazione dove le persone possano conoscersi, confrontarsi e crescere insieme, capace di valorizzare la diversità e dare voce alla comunità in tutte le sue espressioni attraverso creatività, formazione e sperimentazione di nuovi linguaggi. Le proposte dovranno rispondere ad alcune sfide chiave, tra cui favorire l'incontro e la coesione sociale, promuovendo il dialogo tra generazioni e culture diverse, arricchire l'offerta culturale della città, creare nuove opportunità educative e formative, con un'attenzione particolare ai giovani e alle scuole, e sperimentare modelli di gestione sostenibili e duraturi.

Per partecipare è necessario compilare il modulo, disponibile in italiano, arabo, inglese e francese, al link raggiungibile dal Qr code pubblicato su questa pagina.

**Scopri di più
e compila il modulo**



Gli spunti raccolti tramite Chiamata Lampo! saranno valutati e integrati nella consultazione preliminare di mercato che guiderà la successiva procedura pubblica per la selezione del gestore temporaneo di Spazio Lampo.

La fase di sperimentazione della gestione, prevista tra il 2025 e il 2027, sarà un'occasione unica per testare servizi e attività, verificare la sostenibilità del modello applicato e generare una rete stabile di collaborazioni. Durante questo periodo, i soggetti selezionati lavoreranno in sinergia con il Comune di Brescia e con il supporto di Avanzi S.p.A Società Benefit (società esperta in innovazione sociale, che ha accompagnato il percorso finora) per garantire la crescita e lo sviluppo di Spazio Lampo.

Al termine del periodo di test, il Comune avvierà una nuova procedura pubblica per selezionare il gestore definitivo del nuovo Community Hub. I soggetti che avranno partecipato alla gestione temporanea avranno diritto di prelazione sulla gestione definitiva, a condizione che i risultati ottenuti siano in linea con gli obiettivi del progetto.

Per informazioni e supporto:
spaziolampo@comune.brescia.it
Instagram: [spazio.lampo](https://www.instagram.com/spazio.lampo)
Facebook: [Spazio Lampo](https://www.facebook.com/SpazioLampo)

Come puoi contribuire?

La call è aperta a tutti: singoli cittadini, gruppi informali, associazioni, cooperative, imprese sociali e realtà culturali che vogliono essere parte attiva nella trasformazione del quartiere. Le proposte dovranno rispondere a sfide chiave, tra cui:

- creare un luogo inclusivo e accessibile per tutte le età e culture.
- arricchire l'offerta culturale con eventi, laboratori e attività educative.
- favorire il protagonismo giovanile e le nuove forme di espressione artistica.
- costruire reti di collaborazione tra cittadini, associazioni e istituzioni.

Come partecipare

Per candidarsi basta compilare il modulo scansionando il qr code in alto a sinistra. Inoltre, per chi volesse approfondire il progetto, Spazio Lampo è disponibile a organizzare incontri nella sede di via Privata de Vitalis 46 previo appuntamento da richiedere via mail:
spaziolampo@comune.brescia.it

Verso il futuro

Le idee raccolte guideranno la selezione del gestore temporaneo di Spazio Lampo, che nei prossimi due anni avrà il compito di testare servizi e attività in vista dell'apertura definitiva del Community Hub.

Spazio Lampo è nato per essere un esperimento aperto, un punto di incontro tra storie e culture diverse, un motore di cambiamento per Brescia. Ora tocca a te: entra in gioco e lascia il segno!

Non un luogo qualsiasi,
ma uno spazio che
cresce con te!

Ti chiediamo di immaginare
con noi il futuro di Spazio Lampo,
puoi farlo in 3 modi diversi!

1

LA TUA ESPERIENZA CONTA!

Cosa ha funzionato?
Cosa ti è piaciuto di più?
Cos'è mancato?

Lascia feedback per rendere
Spazio Lampo sempre più
accogliente e accessibile!

2

LE TUE IDEE CONTANO!

Hai un'idea o un progetto
che vorresti realizzare a Spazio Lampo?

Raccontaci la tua proposta

3

IL FUTURO CONTA!

Fai parte di un'**organizzazione** potenzialmente interessata
alla futura gestione del **Community Hub**?

Descrivici le condizioni per te ideali alla base del modello di
gestione

Il palinsesto di eventi Baleno a Spazio Lampo

In questo terzo numero del Magazine di Spazio Lampo proseguiamo il racconto di Baleno, il palinsesto di eventi che ha animato il living lab: un ricco calendario di workshop di co-progettazione, laboratori, eventi e attività culturali che ha riempito il quartiere di musica, danza, teatro, arte e dibattiti. Una proposta molto ampia rivolta a persone di ogni età, un modo sperimentale e innovativo per vivere il quartiere, trasformarlo in un luogo fisico di incontro, confronto e crescita, nel quale essere e fare comunità. Il palinsesto è frutto della collaborazione tra l'Amministrazione comunale, accompagnata da Avanzi – Sostenibilità per Azioni, le associazioni che operano in ambito culturale e sociale ed enti del terzo settore della zona sud ovest e di tutta la città.

Per non perdere nulla delle attività e per dire la tua:

- controlla gli aggiornamenti sul sito del Comune www.comune.brescia.it
- scrivi a spaziolampo@comune.brescia.it per iscriverti alla newsletter
- visita i canali social Instagram @spazio.lampo e Facebook @Spazio Lampo

Con il supporto di:



Dietro le quinte. Il team di Baleno:

- | | | | |
|----|--------------------------------------|----|------------------------------------|
| 01 | Musical-Mente | 21 | Fiab |
| 02 | Avisco | 22 | Associazione Via Milano 59 |
| 03 | Daoud El Idrissi Abderrahmane | 23 | Mask.You |
| 04 | Brescia Pride | 24 | Compagnia Anma |
| 05 | Musica da Bere | 25 | Pane Blu |
| 06 | Escape Dance Project | 26 | Teatro19 |
| 07 | Amici di Bottonaga | 27 | Maternity Rocks |
| 08 | Carme | 28 | Brescia Sinfonietta e Palcogiovani |
| 09 | True Quality | 29 | Rigeneriamoci Mix |
| 10 | Festa della Musica Brescia | 30 | Fraternità Giovani |
| 11 | Lingua Madre | 31 | Appel |
| 12 | Manolibera | 32 | Miredò |
| 13 | Made in Brescia | 33 | Perlar e Poco Conto |
| 14 | Oratorio Don Bosco | 34 | CDQ, Punto Comunità Don Bosco |
| 15 | Brescia Check Point e ADL Zavidovici | 35 | Emergency |
| 16 | Collettivo Assenze Ingiustificate | 36 | Sara Varini e Ladif Zare |
| 17 | Charity | 37 | Parrocchia S.M in Silva |
| 18 | Centopercento Teatro | 38 | Sara Tarout |
| 19 | Roberto Pesenti | 39 | Casa dello Studente |
| 20 | Associazione Jasmine | 40 | Oumaima Labaz |
| | | 41 | Consiglio di quartiere Don Bosco |

PLAYFIGHT

La lotta giocosa per connettersi e scoprirsi

Un'esperienza di lotta giocosa e sicura, pensata per sviluppare consapevolezza fisica ed emotiva. Guidata da Roberto Pesenti, la pratica ha permesso alle persone partecipanti di esplorare il contatto fisico in modo equilibrato, esercitandosi nel rispetto dei confini propri e altrui e imparando a trasformare emozioni come rabbia, paura o euforia in risorse costruttive. Ogni sessione è stata un'occasione per allenare empatia, responsabilità e capacità di relazione, attraverso movimenti spontanei che hanno reso il confronto fisico un'opportunità di crescita personale e collettiva.



Senza vincitori né vinti, Playfight ha dimostrato come la competizione possa diventare uno strumento di connessione, rafforzando i legami e stimolando una maggiore consapevolezza di sé e delle altre persone.



BRESCIA CHECKPOINT

Salute sessuale e consapevolezza

La community di Brescia Checkpoint ha dato il via a un progetto pilota dedicato alla sensibilizzazione e alla prevenzione, offrendo test HIV e sifilide rapidi, gratuiti e anonimi, incontri di formazione e uno sportello di consulenza sessuale.

L'iniziativa, realizzata in collaborazione con ADL Zavidovici, ha creato uno spazio di riferimento accogliente e affidabile per migliorare la salute sessuale e il benessere della comunità bresciana, con un'attenzione particolare alle persone più giovani e alle comunità marginalizzate.



Nel corso dei mesi il progetto ha ampliato l'accesso ai test e promosso percorsi di formazione e divulgazione, contribuendo a costruire una comunità più consapevole e inclusiva.



JAM SESSION

Spazio libero per l'espressione attraverso la danza

Nato dall'incontro tra Sara Varini e Ladif Zare, questo progetto è diventato un punto di riferimento per chi ama la danza e la musica come strumenti di connessione. Uno spazio aperto, libero, in cui esprimersi senza la pressione della performance, semplicemente per il piacere di muoversi, sperimentare o anche solo osservare. Con la presenza di un dj set aperto e un'atmosfera accogliente, il palco dell'auditorium si è trasformato in un luogo di relazione, esplorazione e scoperta. Il progetto ha intercettato un bisogno effettivo di chi pratica la danza attirando persone non solo del quartiere ma anche da Vicenza e Mantova, e creando una community viva, in continua contaminazione e crescita, con tutto il potenziale per dare vita a nuove esperienze e collaborazioni, anche in ambito professionale.



TI RACCONTO UNA DANZA

Quando la musica diventa movimento

Tre appuntamenti per esplorare il legame tra musica e danza, trasformando il repertorio internazionale in un racconto da vivere con il corpo. Grazie alla collaborazione tra Escape Dance Project e Cieli Vibranti, il laboratorio ha guidato bambini e bambine dagli 8 ai 13 anni in un viaggio tra storie della tradizione teatrale, reinterpretate con un linguaggio più pop e accessibile.

Attraverso l'ascolto attento e l'immaginazione, ogni incontro ha offerto l'opportunità di scoprire come la musica possa evocare immagini e narrazioni,



invitando le persone partecipanti a tradurle in movimento libero e personale. Con la guida di Andrea Faini, musicologo e divulgatore, la danza è diventata un mezzo per sperimentare, esprimersi e connettersi con il ritmo delle storie.



VOCI MIGRANTI E ANCHE L'ARABO È LA MIA LINGUA

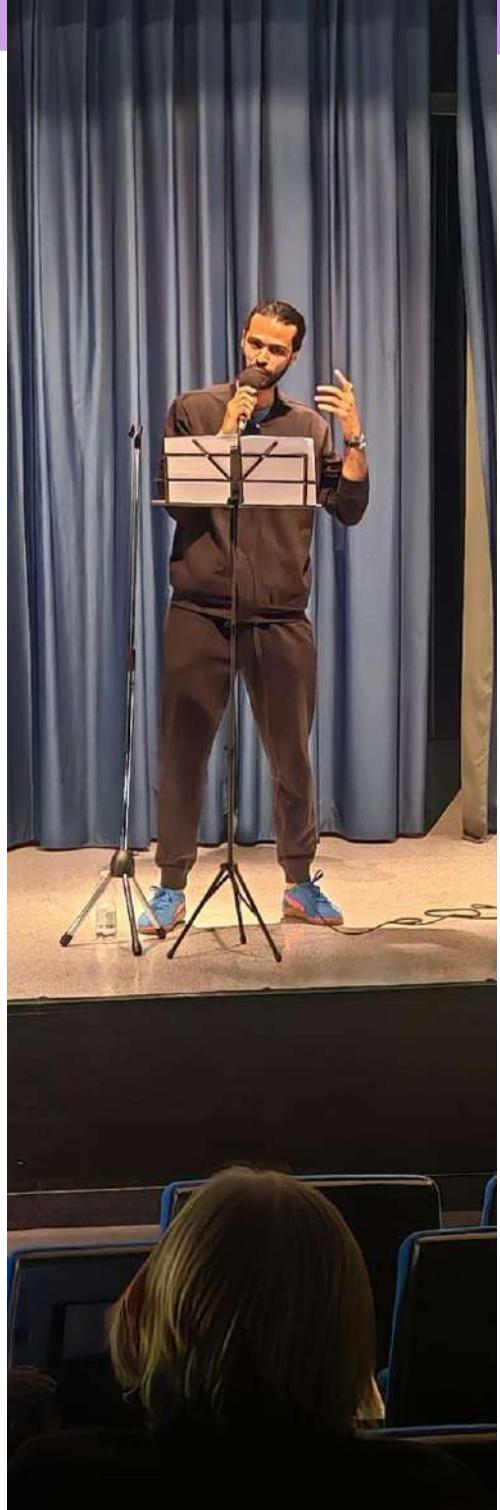
Storie, lingue e culture in viaggio

Un ciclo di incontri per raccontare le esperienze di migrazione e valorizzare le culture che attraversano e arricchiscono il quartiere.

Lingua Madre ha portato a Spazio Lampo testimonianze dirette di chi ha vissuto il viaggio migratorio, trasformando ogni occasione in un momento di ascolto e condivisione. Tra racconti di sfide, speranze e nuovi inizi, la narrazione di Voci Migranti si è intrecciata con musica, danza e cucina, restituendo un mosaico di voci e tradizioni diverse.

A completare questo percorso, il progetto Anche l'arabo è la mia lingua ha offerto a bambini e bambine non arabofoni/e l'opportunità di avvicinarsi all'arabo, mentre chi proviene da famiglie di origine araba ha potuto mantenere e sviluppare la propria lingua madre.

Un'esperienza che ha sostenuto il bilinguismo e la conoscenza di una delle lingue più parlate al mondo, favorendo il dialogo tra culture fin dall'infanzia.



INFORMARE, EDUCARE, ORIENTARE PER LA SALUTE

Accesso consapevole alle cure

Uno spazio di informazione e confronto sul diritto alla salute, con un'attenzione particolare a chi incontra difficoltà nell'accesso al sistema sanitario. Emergency ONG Onlus ha proposto una serie di incontri per approfondire temi cruciali legati al benessere e alla prevenzione. Dallo stile di vita sano ai rischi connessi alle dipendenze, dalle norme di igiene alla gestione

di disturbi sanitari comuni, ogni appuntamento ha offerto strumenti pratici per orientarsi meglio nel sistema sanitario. Grazie alla presenza di mediatori culturali, il dialogo si è sviluppato a partire dalle domande e dai casi concreti portati dalle persone partecipanti, favorendo un confronto aperto e accessibile a chiunque.



PROXIMADO

Dialoghi su affettività e violenza di genere

Nell'ambito del progetto Proximado, a seguito di un anno di lavoro in co-progettazione con adolescenti di Brescia, Centopercento Teatro, insieme a diverse realtà del territorio, ha portato a Spazio Lampo lo spettacolo Lemon Therapy della compagnia Quinta Parete, trasformandolo in un'occasione di dibattito sui temi delle relazioni, del rispetto e del consenso. Prima della rappresentazione un laboratorio a cura di Greta Tosoni ha coinvolto un gruppo di adolescenti in un percorso di ascolto e condivisione, stimolando domande e riflessioni sulla sessualità e l'affettività. Un'esperienza che ha confermato la necessità di spazi sicuri per il dialogo e la crescita, dando voce alle esperienze e alle emozioni dei/delle più giovani.



GIOCAYOGA

Muoversi, respirare, crescere

Un ciclo di lezioni per avvicinare bambini e bambine dai 6 ai 10 anni allo yoga in modo giocoso e coinvolgente. Attraverso il movimento, l'equilibrio e la respirazione, Giocayoga diventa uno spazio di scoperta e consapevolezza fisica ed emotiva. Ogni incontro è stato un'occasione per imparare con Charity a prendersi cura di sé e degli altri, tra attività di gruppo, momenti di rilassamento e condivisione. Un'esperienza inclusiva e divertente, pensata per accompagnare i/e più piccoli/e in un viaggio di benessere e crescita.



RIGENERIAMOCI MIX A SCUOLA

Strumenti per un'educazione inclusiva



Le tre professioniste di Rigeneriamoci Mix, in collaborazione con il Collettivo Assenze Inglesi, hanno proposto un percorso di formazione dedicato a docenti, operatori e operatrici scolastiche e youth workers, con l'obiettivo di contrastare le discriminazioni e promuovere ambienti educativi più inclusivi. Attraverso case study legati al contesto scolastico e modalità coinvolgenti e interattive, le persone partecipanti hanno affrontato temi come gli stereotipi legati alle origini familiari e culturali, la mascolinità tossica, il concetto di privilegio e le dinamiche discriminatorie quotidiane. Il laboratorio ha offerto strumenti concreti per riconoscere e decostruire pregiudizi, favorendo una maggiore consapevolezza nei contesti educativi e sociali.

Mar 1 APR

16:30 - 17:30 GiocaYoga @Auditorium

a cura di **Charity**

Un laboratorio dedicato ai più piccoli (6 - 10 anni), per esplorare i benefici dello yoga in modo allegro e divertente. Giocheremo con il movimento, l'equilibrio e il respiro, ma non mancheranno attività di gruppo e di condivisione. Una pratica adatta a tutti e tutte, studiata per favorire nei bambini e nelle bambine la cura e il rispetto verso di sé e verso le altre persone. Iscrizione obbligatoria a spaziolampo@comune.brescia.it

Altre date del mese: 8 aprile, 15 aprile, 29 aprile

Mer 2 APR

20:00 - 22:30 Mask.You @Auditorium

a cura di **Mask.You**

Gruppo di ascolto e autocoscienza rivolto a chi si identifica come uomo e desidera rileggere il proprio ruolo all'interno della società. Tramite incontri settimanali guidati da mediatori, il progetto affronta una vasta gamma di temi, inclusi la salute, le relazioni e la parità di genere. Mira a promuovere una maggiore consapevolezza maschile attraverso l'apertura emotiva e la condivisione di esperienze, contribuendo alla creazione di una comunità più intersezionale ed equa. Iscrizione obbligatoria a spaziolampo@comune.brescia.it

Altre date del mese: 16 aprile dalle 19:30 alle 21:30

Gio 3 APR

15:00 - 17:00 Incontri di orientamento @Auditorium

a cura di **Associazione Jasmine**

Il progetto nasce con l'obiettivo di offrire a studenti e studentesse un'opportunità unica di orientamento scolastico e professionale. Attraverso tre incontri, verranno presentate sei donne di origine straniera, due per ciascun appuntamento, che condivideranno le loro storie di successo. Racconteranno il loro percorso formativo e le scelte che le hanno condotte alla realizzazione professionale, offrendo ispirazione e strumenti concreti per il futuro. Iscrizione obbligatoria a spaziolampo@comune.brescia.it

Altre date del mese: 10 aprile, 17 aprile

Palinsesto eventi APRILE e MAGGIO a Spazio Lampo

Lun 7 APR

20:30 - 22:30 Soundpainting @Auditorium

a cura di **Michele Zuccarelli Gennasi**

L'arte dell'improvvisazione collettiva. Nessun copione. Solo gesti, suoni, movimento e connessione. Il Soundpainter dirige, il gruppo crea: musica, teatro, danza e arti visive si fondono in un dialogo senza schemi. Ogni gesto conta. Ogni suono ha valore. Iscrizione obbligatoria a spaziolampo@comune.brescia.it o a michele.zuccarelligennasi@gmail.com

Altre date del mese: 14 aprile, 21 aprile, 28 aprile

Sab 3 MAG

10:00 - 12:00 Genitori Creat(tivi) @Auditorium

a cura di **Maternity Rocks**

Raccontare attraverso la creatività i cambiamenti e le nuove emozioni che sbocciano con la nascita dei figli. Tema dell'incontro: Bimbo mio non ti riconosco più! Come sopravvivere ai capricci. Appuntamento aperto ai genitori con bambini da 0 a 6 anni. Iscrizione obbligatoria a spaziolampo@comune.brescia.it

Altre date del mese: 13 maggio dalle 16:30 alle 18:00: Dai un abbraccio a chi vuoi tu! Parliamo di consenso attraverso il gioco e attività creative. Incontro per bambini dai 5 ai 10 anni

27 maggio dalle 16:30 alle 18:00: Chi sarò domani? Giocare a immaginare il proprio futuro seguendo talenti, idee e desideri. Incontro per bambini dai 5 ai 10 anni

Lun 5 MAG

20:30 - 22:30 Soundpainting @Auditorium

a cura di **Michele Zuccarelli Gennasi**

L'arte dell'improvvisazione collettiva. Nessun copione. Solo gesti, suoni, movimento e connessione. Il Soundpainter dirige, il gruppo crea: musica, teatro, danza e arti visive si fondono in un dialogo senza schemi. Ogni gesto conta. Ogni suono ha valore. Iscrizione obbligatoria a spaziolampo@comune.brescia.it o a michele.zuccarelligennasi@gmail.com

Altre date del mese: 12 maggio, 19 maggio, 26 maggio

Seguici sui nostri canali social:
Instagram: @spazio.lampo
Facebook: Spazio Lampo

Info e iscrizioni:
spaziolampo@comune.brescia.it

Promosso da:



Cofinanziato
dell'Unione europea

